

LA RIVOLUZIONE COLORATA CONTRO PUTIN PARTE DALLA SIBERIA? di F. F.



Riceviamo e pubblichiamo.

Decine di migliaia di persone sono scese in piazza nell'Estremo Oriente russo per il terzo sabato consecutivo per l'ultimo raduno in un movimento di protesta senza precedenti che sta guadagnando slancio e sta prendendo una piega contro il Cremlino.

Entrando ora nella loro terza settimana, le proteste nella regione di Chabarovsk al confine con la Cina sono iniziate dopo l'arresto del governatore Sergei Furgal, accusato per aver commissionato tre omicidi nel 2004 e 2005. Questa settimana il movimento di protesta è stato stimolato dalla decisione del Cremlino di martedì di sostituire Furgal con un nuovo governatore che non ha mai vissuto nella regione.

Eletto in una vittoria a sorpresa nel 2018 a seguito di un

voto di protesta, Furgal è diventato rapidamente il cosiddetto "governatore popolare". La sua diffusa popolarità è cresciuta dopo che ha fatto diverse mosse populiste una volta in carica e ha aiutato il suo Partito liberale democratico della Russia (LDPR), di destra radicale, a prendere il controllo della città di Khabarovsk e dei parlamenti regionali l'anno successivo. Dopo essere stato arrestato e portato a Mosca il 9 luglio, circa 40.000 persone sono scese in strada nella città principale di Khabarovsk, a circa 6.100 chilometri a est della capitale russa. Da allora ci sono stati raduni, con manifestazioni principali che si svolgono il sabato. Sabato scorso, le stime hanno messo i numeri totali a circa 50.000 in una città con una popolazione di 600.000.

Nell'ultimo sabato, i giornalisti che hanno riportato le news delle proteste sin dall'inizio hanno affermato che il rally della giornata è stato di gran lunga il più grande, anche se le stime sono variate notevolmente. Mentre i canali dei social media a favore dell'opposizione hanno collocato il totale a circa 90.000, le autorità di Khabarovsk hanno affermato che 6.500 persone hanno partecipato al rally.

Il movimento di protesta non ha leader e la polizia aveva sino a giorni fa lasciato sempre libertà di manifestazione in quanto si tratta di una protesta pacifica, non violenta. Ma dopo che il presidente Vladimir Putin ha nominato Mikhail Degtyaryov (sempre in forza al LDPR) governatore ad interim per sostituire Furgal lunedì, il tono delle manifestazioni è cambiato questa settimana, assumendo un chiaro intento insurrezionale.

Al centro del movimento di protesta c'è la richiesta che il processo dell'ex governatore Sergei Furgal sulle accuse di omicidio venga tenuto a Khabarovsk.

Per prima cosa il nuovo governatore ha rifiutato l'invito a incontrare i manifestanti, che avevano chiesto di ascoltare le loro preoccupazioni e le loro richieste.

Sabato, i manifestanti si sono incontrati nel loro solito

luogo di ritrovo in Piazza Lenin, di fronte all'edificio dell'amministrazione regionale nel centro della città, prima di partire per una marcia di due ore in un clima festoso. La musica risuonava da macchine parcheggiate, i manifestanti distribuivano snack e acqua, e macchine di passaggio e autobus pubblici suonavano il clacson per il supporto.

Mentre i manifestanti camminavano, i loro canti includevano "Furgal era la nostra scelta", "Il Cremlino non è nazionalista né patriota". All'inizio di questa settimana, il Primo Ministro Mikhail Mishusti ha promesso di stanziare 1,3 trilioni di rubli (\$ 18,2 milioni) in finanziamenti federali per la regione, secondo Degtyaryov.

"Le proteste sono diventate molto più radicali", ha detto l'analista politico Alexander Kynev, che ha partecipato alla manifestazione di sabato. "Puoi sentire che l'attenzione è rivolta al presidente." Ciò potrebbe comportare problemi per il movimento lungo la strada. Già questa settimana, dopo che Degtyaryov è stato nominato alla carica, ci sono stati segnali che le autorità potrebbero iniziare a reprimere.

Lo scorso giovedì la polizia ha accusato due manifestanti di organizzare raduni non autorizzati. Secondo la legge russa, le manifestazioni devono essere concordate in anticipo con le autorità, che non hanno approvato nessuno dei raduni di Khabarovsk.



Sempre lo scorso sabato, a Mosca, il leader della Sinistra radicale antifascista Udalov, nel corso di una manifestazione non autorizzata ha parlato arringando i suoi di “colonialismo fascista moscovita” nei confronti di Chabarovsk e della Siberia. Il quadro è ora chiaro:

a) manifestazione spontanea di protesta (Chabarovsk) a causa di un errore politico del presidente VVP che rimuove un ottimo governatore della destra populista, Furgal;

b) immediata influenza con i suoi agenti da parte di una non meglio precisata potenza straniera, come dichiara D. Peskov (analista vicino al presidente), per disarcionare il putinismo Conservatore e precipitare i russi nel nuovo abisso progressista lgtb+;

c) obiettivo strategico finale di Rivoluzione anti-putiniana che sappia portare nel medesimo fronte il nazionalismo

spontaneo filorusso con il sovversivismo colorato della sinistra radicale.

Quale potenza internazionale può avere interesse al separatismo siberiano dal "fascismo di Mosca"? Con ogni logica probabilità, la Cina globalista tatticamente alleata su tutta la linea al Deep State angloamericano e alla Deep Church romana.

Si iniziano già a vedere gli effetti della Rivoluzione Democratica globale Biden, pacifista, antifascista, antirazzista, egualitaria, progressista. Il mondo lo sta sperimentando nelle sue carni lacerate e smembrate: dal Covid 19 alle furiose e selvagge violenze anticristiane e sataniche negli USA. Mosca è l'obiettivo strategico finale della congrega anticristiana e russofoba della Sinistra liberal globalista. La Russia ha già sperimentato troppe inutili, catastrofiste Rivoluzioni Colorate nella sua storia. Non vi dovrà e non vi potrà essere spazio per un'altra catastrofe russa.